

I GRANDI TEMI

UN PREMIO A MARCELLO LIPPI

IL MISTER DELLA NAZIONALE
CAMPIONE DEL MONDO DEL 2006, RICEVE OGGI
IL PREMIO «FRUITNESS» DA CSO E OROGEL

53 giorni

ALLA CHIUSURA

DA NON PERDERE

Rinnovabili al top con "Le fattorie del sole di Ugento e Racale"
Il progetto che parte da Lecce viene presentato tra le 11 e le 13 a Cascina Triulza

Oggi si celebra il Belarus National Day
Il padiglione della Bielorussia per festeggiare offre degustazioni di piatti tipici dalle 12 alle 21

Coloratissimo spettacolo offerto dalla Lituania con il gruppo folcloristico femminile Trys Keturiose Esibizioni a mezzogiorno
13.30 19.30 e 20.30

Debutta il primo prosciutto crudo a ridotto contenuto di sodio ma arricchito con potassio
Dalle 14.30 alle 16.30 a CibusItalia

Chi conosce "la piattella canavesana di Cortereggio"?
Per scoprire questo fagiolo bianco si può andare in piazza della Biodiversità alle 18.45

La star del pallone Stevan Jovetic alle 20 è al Cluster Bio-Mediterraneo per presentare la città di Podgorica
Si degustano piatti della tradizione

Assedio al tabacco made in Italy

Il contrabbando brucia un miliardo

Settemila posti di lavoro quest'anno in fumo per le sigarette illecite

di LUCA ZORLONI

- MILANO -

UN MILIARDO di euro «in fumo». A tanto ammonta il giro d'affari delle sigarette di contrabbando in Italia nel 2015. Se nella seconda parte dell'anno lo smercio della criminalità organizzata si manterrà sui livelli dei primi mesi, che hanno registrato un aumento del 16% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2014, quest'anno lo Stato rischia di veder sfumare 900 milioni di euro di ricavi dalle accise, mentre sono a rischio i posti di lavoro di settemila persone (fonte Confagricoltura). Sulla scia dell'aumento dei prezzi al consumo, dal 2013 il contrabbando di sigarette in Italia ha ripreso quota. Le cosiddette «cheap whites», come si chiamano in gergo, arrivano dall'Europa orientale, dal Nordafrica e dal Sudest asiatico, attraverso la rotta Turchia-Cipro-Grecia, e si concentrano in poche città italiane - Napoli, Milano, Bari, Palermo, Taranto e Brindisi - che pesano per il 40% del mercato.

PER L'ITALIA, tuttavia, il contrabbando non grava solo sugli introiti del Fisco, ma taglia le gambe alla coltivazione di tabacco, di cui l'Italia è primo produttore in Europa e quattordicesimo sulla piazza mondiale. «Il settore impiega 50mila persone nel comparto agricolo e 250mila nell'intera filiera - osserva Mario Guidi, presidente di Confagricoltura -. Quello italiano è un tabacco di pregio, che le aziende produttrici usano in tutto il mondo. Tuttavia l'Euro-



CAMPI Coltivazione del tabacco in Italia

pa ha ridotto il sostegno a questo settore». Privata dei sussidi e assediata dal contrabbando, la produzione di tabacco italiano ha perso terreno: dal Duemila, secondo dati di Confagricoltura, lascia per strada ogni anno un 6% di volumi. All'opposto, cresce il giro d'affari del mercato nero. L'Italia sta correndo ai ripari. Nella legge delega fiscale dovrebbe entrare anche un aggiornamento alla legge sul contrabbando: varata nel 2001, ha dato frutti ma ormai ha fatto il suo tempo. Ad esempio, il tetto massimo di dieci chili di sigarette «no logo», pari a 500 pacchetti, si è rivelata una maglia

troppo larga, tanto che il testo allo studio in Parlamento contiene un giro di vite. «Nella parte attuativa della legge delega - osserva Maurizio Bernardo, presidente della Commissione Finanze della Camera in quota Pdl - ci saranno circolari che definiscono la punibilità e misure contro lo sfruttamento minorile e la malavita». Sono previsti, inoltre, strumenti di intelligence più efficaci per le forze di polizia. Non gioverebbe al mercato regolare, osservano i tecnici, un aumento dell'Iva, perché dirotterebbe gli acquisti sulle «bionde» illecite a buon mercato (anche se a Milano spesso costano più di

quelle regolari). Altrettanto pericoloso, secondo gli operatori del settore, è il varo del pacchetto «generico» (senza loghi né immagini), di cui si sta dibattendo in Europa. Esperti ritengono che dissuade i fumatori e hanno trovato una sponda in Paesi come l'Irlanda e il Regno Unito. L'Italia, tuttavia, è contraria. «Non ha alcuna incidenza nella lotta al contrabbando - puntualizza Simona Vicari, sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico -. Mantenere il marchio, invece, significa mantenere i controlli». La partita è aperta.

luca.zorloni@ilgiorno.net

APPUNTAMENTI IL BELPAESE IN POLE POSITION PER LA PRESIDENZA

A Rho il forum degli agronomi globali

- MILANO -

SONO pronti a mettere nero su bianco un manifesto che ponga dei «limiti etici alla ricerca agronomica per ridurre la pressione dell'uomo sull'ambiente» e tutelare la biodiversità della Terra. È questo il mattone che gli agronomi mondiali poseranno nel grande edificio in costruzione che è la Carta di Milano, il documento contro gli sprechi di cibo e la malnutrizione che l'Esposizione universale mira a lasciare come propria eredità. I lavori sono in programma settimana prossima, dal 14 al 18 settembre, quando il sito di Expo ospiterà il sesto congresso dell'Associazione mondiale degli agronomi (Waa). Circa 800 persone, tra delegati e invitati, discuteranno nei quattro giorni una Carta dell'agronomo, che sarà inserita all'interno del più ampio manifesto varato da Expo.

«AVREMO sei sessioni di lavoro e per ciascuna otto tavoli distribuiti nei 48 Paesi che partecipano - spiega Andrea Sisti, presidente del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali (Conaf) -.

Sarà un convegno diffuso». Dalla Serbia alla Russia, dagli Stati Uniti all'Argentina, giusto per citare alcune delle nazioni che siederanno nell'assemblea, i delegati dovranno prendere posizione su temi spinosi. Quali sono, ad esempio, i limiti alla produzione di cibo o che atteggiamento bisogna mantenere verso gli organismi geneticamente modificati.

IL CONVEGNO servirà anche a definire alcune situazioni interne all'associazione mondiale, come l'approvazione di una sede permanente dell'ente negli uffici della Fao e l'elezione del nuovo presidente. Una corsa in cui l'Italia è accreditata in pole position. A Expo gli agronomi si sono fatti conoscere per le visite guidate ai padiglioni del sito, in cui evidenziano le tecnologie sviluppate dai Paesi o approfondiscono le colture specifiche di un territorio. «Ogni mese abbiamo dedicato i percorsi a un continente - spiega la vicepresidente del Conaf, Rosanna Zari -. Settembre e ottobre sono dedicati alle fattorie delle due Americhe».



ANDREA SISTI

Sarà un convegno diffuso su tutto il sito
Hanno aderito 48 Paesi
Ci aspettiamo oltre 800 partecipanti

l.z.